BORGO CECILIA RISORGE

tra leggenda e storia, traccia il suo futuro

Borgo Cecilia nasce dall'idea di recuperare e valorizzare il cuore storico di Gallico Marina, trasformandolo in uno spazio vivo, accogliente e produttivo, capace di unire memoria, cultura, turismo e nuove opportunità economiche.

Affacciato sul lungomare e situato a pochi passi dalle pendici dell'Aspromonte, il borgo può diventare un luogo d'incontro per residenti, visitatori, studenti, artisti e operatori economici. L'obiettivo è restituire identità e vitalità a un patrimonio urbano oggi esposto al degrado, senza espellere gli abitanti e senza trasformare il quartiere in un semplice contenitore turistico.

Il progetto riprende e aggiorna l'ipotesi di recupero dell'antico quartiere dei pescatori di Gallico Marina, valorizzandone la struttura urbana, le architetture storiche, il rapporto con il mare e le tradizioni legate alla pesca, all'agricoltura e alla coltivazione degli agrumi. Il recupero edilizio dovrà procedere insieme alla rivitalizzazione economica e culturale, attraverso una collaborazione stabile tra istituzioni pubbliche, proprietari, università, imprese e associazioni locali.

Un luogo di cultura e memoria

Borgo Cecilia può diventare un laboratorio permanente della storia e dell'identità di Gallico, attraverso un programma di iniziative culturali rivolte alla cittadinanza e ai visitatori.

Tra le attività da promuovere rientrano:

- rappresentazioni teatrali dedicate alla figura di **Santa Cecilia** e alla famiglia Gaetani;
- incontri e convegni sulla storia delle macchine idrauliche, con particolare riferimento al progetto del **Parco della Memoria e dell'Acqua della Vallata del Gallico**;
- iniziative sulla filiera del **bergamotto**, agrume identitario e prodotto strategico dell'economia calabrese;
- incontri e laboratori sul rapporto storico tra Gallico, il mare, la pesca e gli agrumeti;
- convegni sulla riqualificazione del lungomare e sul ruolo di Gallico nell'area vasta dello **Stretto Nord**;
- percorsi di narrazione della memoria locale, attraverso testimonianze, fotografie, documenti e materiali d'archivio.

La storia del borgo non dovrebbe essere rappresentata come una memoria statica, ma come una risorsa capace di orientare il futuro e rafforzare il senso di appartenenza della comunità.

Mostre, arte e bergamotto

Il borgo potrebbe ospitare attività espositive permanenti e temporanee, trasformando gli immobili recuperati e gli spazi pubblici in luoghi di produzione e fruizione culturale.

Il programma potrebbe comprendere:

- mostre d'arte contemporanea e di artisti locali;
- laboratori di pittura, fotografia, ceramica, legno, vetro e artigianato tradizionale;
- concorsi di pittura e fotografia dedicati a Gallico, al paesaggio dello Stretto e alla memoria del quartiere;

- esposizioni sulla pesca, sulla marineria e sulle attività agricole tradizionali;
- laboratori didattici per scuole, famiglie e visitatori;
- iniziative dedicate alla gastronomia e ai prodotti tipici dell'area.

Un elemento centrale dovrebbe essere l'istituzione di una **sezione del Museo del Bergamotto** all'interno di Borgo Cecilia. La sezione potrebbe essere inserita nella **Via del Bergamotto**, itinerario turistico ed esperienziale promosso dalla Camera di Commercio di Reggio Calabria, collegando il borgo ai luoghi della coltivazione, della trasformazione e della commercializzazione dell'agrume.

Il museo dovrebbe raccontare la storia del bergamotto, le tecniche di coltivazione, le sue applicazioni alimentari, cosmetiche e farmaceutiche e il ruolo che esso ha avuto nello sviluppo economico e sociale del territorio.

Recupero urbano e attività economiche

La riqualificazione di Borgo Cecilia dovrà interessare contemporaneamente gli edifici, le strade, gli spazi pubblici e le attività economiche. Il recupero delle strutture edilizie, infatti, avrebbe effetti limitati se non fosse accompagnato da nuove funzioni e da una gestione permanente del quartiere.

A tal fine, occorre:

- riattivare e aggiornare la convenzione tra Città Metropolitana, Università e associazioni locali;
- integrare tale accordo con i finanziamenti comunali previsti o attivati nel 2025 per la riqualificazione del lungomare e di via Cecilia;
- predisporre un piano unitario di recupero del borgo;
- individuare forme di sostegno ai proprietari disponibili a recuperare gli immobili;
- promuovere incentivi per il rifacimento delle facciate e il miglioramento della qualità architettonica;
- utilizzare gli immobili disabitati o sottoutilizzati per ospitare botteghe, laboratori, attività culturali e servizi turistici;
- favorire l'insediamento di attività commerciali di qualità, compreso un possibile **outlet di lusso** collegato alla moda, all'artigianato e ai prodotti identitari;
- sostenere la ristorazione, l'enogastronomia, la ricettività diffusa e le attività legate al mare;
- realizzare un sistema coordinato di insegne, arredi, illuminazione e comunicazione urbana.

Il recupero dovrà tutelare la residenzialità e impedire l'espulsione degli abitanti. L'obiettivo è costruire un borgo turistico abitato e vissuto, nel quale le nuove funzioni economiche siano integrate con la vita quotidiana della comunità.

Ospitalità e servizi

Gli immobili recuperati potrebbero essere destinati a una forma di ricettività diffusa, con camere e appartamenti distribuiti all'interno del tessuto storico e servizi comuni organizzati in modo unitario.

Il modello potrebbe comprendere:

- reception e servizi di accoglienza;
- sale per la prima colazione;
- cucina e lavanderia;

- depositi e servizi di supporto;
- attività di informazione turistica;
- servizi digitali e collegamento con operatori turistici;
- itinerari guidati nel borgo, sul lungomare, nella Vallata del Gallico e verso l'Aspromonte;
- percorsi dedicati al bergamotto, alla pesca e alla cultura dello Stretto.

Secondo l'ipotesi progettuale originaria, il recupero di circa 60 unità immobiliari avrebbe potuto consentire la realizzazione di una ricettività diffusa pari a circa 240 posti letto, oltre a servizi comuni e attività complementari. Tali dati dovranno naturalmente essere aggiornati attraverso un nuovo studio di fattibilità e una verifica tecnica, urbanistica, finanziaria e gestionale.

Spazi per lo studio e l'innovazione

Borgo Cecilia dovrebbe essere anche uno spazio contemporaneo, aperto ai giovani e alla conoscenza.

A questo scopo si propone la realizzazione di:

- sale per lo studio universitario;
- aree lounge e spazi di coworking;
- ambienti progettati per favorire la concentrazione e il lavoro di gruppo;
- postazioni dotate di connessione internet ad alta velocità;
- sale per seminari, formazione e incontri;
- laboratori per l'innovazione sociale, culturale e turistica;
- spazi per associazioni, start-up e giovani professionisti;
- programmi di collaborazione con le università di Reggio Calabria e Messina.

La presenza di studenti, ricercatori e giovani professionisti contribuirebbe a rendere il borgo attivo durante tutto l'anno, evitando una fruizione esclusivamente stagionale.

Un progetto condiviso

La rinascita di Borgo Cecilia richiede una struttura di governo chiara e una collaborazione stabile tra soggetti pubblici e privati. Il partenariato dovrebbe coinvolgere:

- Comune di Reggio Calabria;
- Città Metropolitana;
- Università;
- associazioni dei proprietari;
- Camera di Commercio;
- imprese e operatori turistici;
- associazioni culturali e artistiche;
- associazioni agricole e della filiera del bergamotto;
- artigiani, ristoratori e commercianti;
- istituti di credito;
- organizzazioni giovanili e del terzo settore.

Il soggetto gestore potrebbe assumere la forma di una fondazione di partecipazione, di un consorzio, di una società di trasformazione urbana o di altro organismo idoneo a garantire efficienza, trasparenza e tutela dell'interesse pubblico. La scelta dovrebbe essere preceduta da uno studio comparativo delle diverse soluzioni giuridiche e finanziarie.

Borgo Cecilia può così diventare un progetto concreto di rigenerazione urbana: non soltanto il recupero di alcune abitazioni, ma la costruzione di un nuovo spazio sociale, culturale ed economico, capace di collegare il lungomare di Gallico, la Vallata del Gallico, l'Aspromonte e l'Area dello Stretto.